

→ **In tv da Crozza** «Per il futuro un leader giovane». Alla Casa della Cultura: «Il Pd stia col Pse»

→ **Le polemiche** non sono finite. Livia Turco: «Basta con le accuse di complotto»

D'Alema: «Io segretario? Non lo auspico affatto»

Massimo D'Alema sgombra il campo da dubbi: «Non è nell'ordine delle cose prevedibili, né ragionevoli, un mio ritorno alla guida del Pd». Ma sulla collocazione europea rilancia: «Il nostro posto è nel Pse».

MARIA ZEGARELLI

ROMA
mzegarelli@unita.it

Non è «nell'ordine delle cose prevedibili né ragionevoli» un suo ritorno alla guida del partito. Anzi, «non lo auspico affatto. Sono l'unico che non voleva e non vuole incarichi di particolare rilievo. È un discorso serio, pretendo di essere creduto». Massimo D'Alema il giorno dopo la sua intervista al Tg1 torna sul tema e parla dalla Casa della Cultura di Milano e dagli studi di «CrozzaItalia Live». Walter Veltroni? «Bisogna aiutarlo, visto il compito difficile che ha». Allora che vuol dire «maggiore impegno» nella vita del partito? I veltroniani ci leggono una minaccia. Nessun pericolo, «quando si porrà il tema di un nuovo leader dovrà essere di una nuova generazione». Ma questo non vuol dire stare in panchina. Dal ruolo in casa propria, alla collocazione internazionale del Pd: «Penso che in Europa dobbiamo andare insieme ai socialisti». E proprio la collocazione europea del Pd (tema che divide ex Ds e ex popolari) - insieme alla scelta del partito a vocazione maggioritaria - è uno dei temi più turbolenti sul tavolo della direzione in programma il 19 dicembre. D'Alema parte da qui per allontanarsi dalla guerra fra «Orazi e Curiazi», come l'ha definita l'ex segretario Piero Fassino. Il Pd nel Pse, sostiene alla vigilia della partenza di Dario Franceschini, Francesco Rutelli e Beppe Fioroni verso Bruxelles per il congresso del Pde. «Se ne discuterà al momento opportuno - dice D'Alema -. So che è aperto un dialogo con i socialisti allo scopo non di diventare socialisti, non è questo ciò



Massimo D'Alema

che si chiede a tutti i membri del Pd, ma allo scopo di fare insieme ai socialisti un raggruppamento riformista al Parlamento europeo, che comprenda anche altre componenti, oltre al Pd eventualmente disponibili di centrosinistra». Ma a Madrid, dove si sta svolgendo il congresso del Pse, oggi Fassino e Veltroni parleranno anche delle amarezze dalemiane che potrebbero arrivare nella direzione del 19. Fassino cercherà di ritessere la tela del dialogo mentre Da-

Pierluigi Castagnetti
«Quando Moro vinceva i congressi indicava Andreotti come premier»

rio Franceschini invita al gioco di squadra. Beato «Crozz- Wolter» che su La7 se la ride: non c'è forza, né intelligenza né esperienza che tenga con D'Alema, dice disarmato.

E D'Alema ci pensa prima di rispon-

dere «bene» quando Crozza gli chiede come sta. L'aveva già spiegato l'altra sera. «amareggiato». lui, «unico leader di sinistra insieme a Craxi ad aver governato» in 148 anni di Unità d'Italia, come dice da La7. E adesso finito nel sospetto «del complotto». I dalemiani respingono el accuse al mittente, D'Alema stesso lo ha fatto ancora ieri. Livia Turco dice, «finalmente D'Alema torna». Torna e « discute di politica, a iniziare dalla collocazione europea del partito.

Foto di Stefano Meluni/LaPresse